

# Conoscere l'islam dai fondamenti alla famiglia (2)

**Maria Bombardieri**  
**Università degli Studi di Padova**  
**maria\_bombardieri@yahoo.it**

# femminile e maschile nel Corano

- L'islam riforma in parte la società pre-islamica e gli usi legati alla vita coniugale e familiare, e riprende alcune pratiche preesistenti;
- Mantenimento di antichi costumi e innovazione giuridica;
- Sulle donne: nelle sure medinesi, fase di costituzione della prima comunità islamica;
- Versetti sul combattimento e sulla vita coniugale, implicano:
  - una messa alla prova dell'anima;
  - rapporto tra conservazione dell'unità familiare e la difesa della comunità contro i nemici.

'Vi è prescritta la guerra anche se ciò possa spiacervi: ch  pu  darsi vi spiaccia qualcosa, mentre invece   un male per voi, ma Dio sa e voi non sapete' (Cor. 2,216)

'Trattatele comunque con gentilezza, ch , se le trattate con disprezzo, pu  darsi che voi disprezziate ci  in cui Dio ha invece posto un bene grande' (Cor. 4,19)

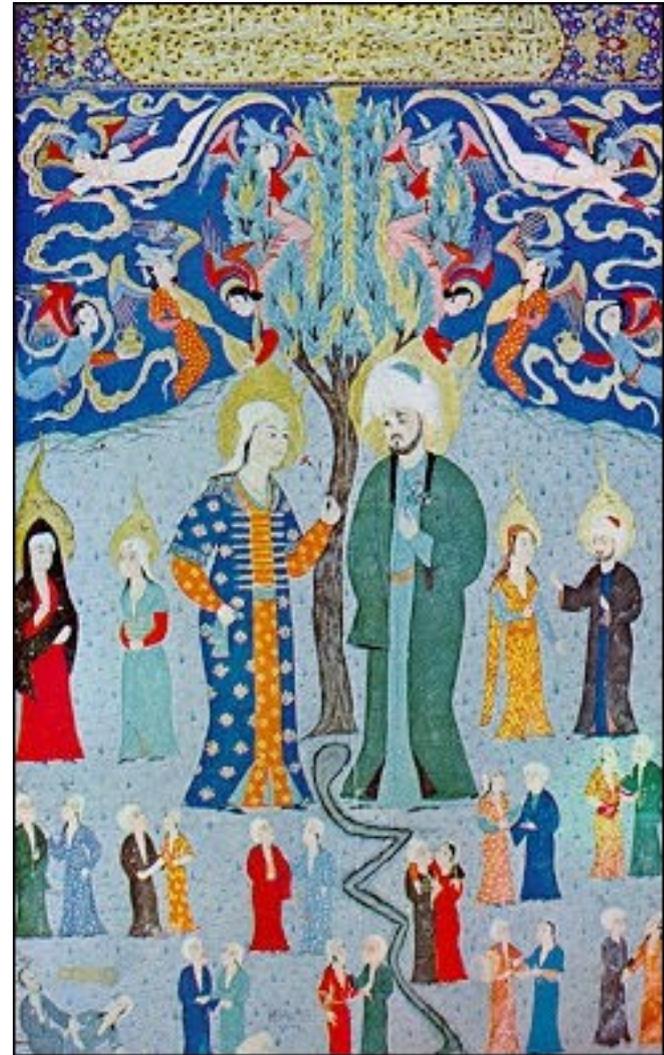
- Complementarietà tra femminile e maschile, e preminenza del maschile sul femminile in taluni ambiti
- Complementarietà tra maschile e femminile nella dimensione divina, cosmica, umana
  - Al-Rahman (nome divino, attributo misericordia. Stessa radice di legami familiari. <Il legame di parentela è sorto dal Misericordioso. Dio gli dice: ' Chi è legato a te, io sono legato a lui; chi rompe con te, io rompo con lui'.>Al-Bukhari.
  - Cielo-terra. 'Di tutte le cose creammo una coppia perchè voi riflettete. Fuggite dunque presso Dio (...) e non ponete insieme a Dio un altro dio' (Cor. 51,49-51. tensione tra natura duale della creazione e invito all'uomo a ritrovare l'unità.
  - L'essere umano sperimenta la dualità in se stesso (anima) nella sua psiche, e anche nel suo essere fisico (creato da un uomo e una donna)

- Fondamento delle relazioni coniugali: la moglie procede dall'anima del marito, il quale tende verso di lei per necessità:
  - "Egli vi ha creati da voi stessi delle spose, acciocché riposiate con loro, e ha posto fra di voi compassione e amore" (Cor. 30,21)
- Due elementi della coppia sono entrambi femminili (anima) e attratti l'uno dall'altro:
  - "O uomini temete Iddio, il quale vi creò da un'anima sola. Ne creò la compagna e suscitò da quei due esseri uomini molti e donne" (Cor. 4,1)
  - Scopo del matrimonio: realizzare quest'anima unica
- L'attrazione dell'uomo verso la donna è ricerca di riposo in lei: l'uomo si trova in rapporto di dipendenza interiore dalla donna, e dunque in rapporto di conflittualità con lei come con la propria anima;
- Uguale dignità davanti a Dio: 'Io non lascio perdere l'opera di alcuni di voi, uomo o donna'.

# modelli: Muhammad, le sue mogli e figlie



*When he reached the age of 25, Muhammad married a wealthy widow named Khadija (at right). She relieved him of financial worries, bore him children and eventually became the first convert to the Prophet's new religion.*



# donna nell'islam

- **Differenza di statuto tra uomo e donna. Subordinazione** della donna (rapporto di dipendenza, secondarietà rispetto all'uomo) è enunciata in caso di tensione e conflitto.
- Eredità: "Non desiderate ciò per cui Dio ha accordato la preminenza agli uni sugli altri"
- Cor. 4,34-35 "Gli uomini sono preposti alle donne, perchè Dio ha prescelto alcuni esseri sugli altri e perchè donano dei loro beni per mantenerle; le donne buone sono dunque devote a Dio e sollecite della propria castità, così come Dio è stato sollecito di loro; quanto a quelle di cui temete atti di disobbedienza, ammonitele, lasciatele sole nei loro letti, poi battetele; ma se vi ubbidiranno, allora non cercate pretesti per maltrattarle." (progressività dell'azione). E se temete una rottura fra marito e moglie, nominate un arbitro dalla parte di lui e uno dalla parte di lei, e se i due coniugi desiderano riconciliarsi, dio metterà armonia fra loro"

Divorzio: 'Esse agiscono coi mariti come i mariti agiscono con loro, con gentilezza; tuttavia gli uomini sono un gradino più in alto (Cor. 2,228)

**Nel Corano si afferma sia l'uguaglianza nella vita normale di coppia:**  
“Esse sono una veste per voi e voi una veste per loro” (Cor. 2,187). **Sia la prevalenza della decisione dell'uomo nel momento della separazione**

**Diversità tra uomo e donna si traduce in ruoli e funzioni:**

- Donna: spazio privato (casa)
- Uomo: spazio pubblico (garante della donna/famiglia);

**Controllo sociale sulla donna:**

“La donna è custode di ciò che è nascosto” (Cor. 4,34): invitata a coprirsi (hijab) e ad uscire nello spazio pubblico solo con un mahram (garante). Inoltre, il controllo sociale si esercita nella scelta del partner: può sposare solo uomini musulmani.

In gioco: l'integrità, l'ordine, la purezza della famiglia e della umma;

il corpo della donna simbolo di desiderio, disordine sessuale e peccato; ma allo stesso tempo è potenzialità positiva da regolare.

# uomo nell'islam

- Muhammad: è la 'creatura migliore', insieme ad Abramo, è eccellente modello di condotta:
- "Nel Messaggero avete un esempio buono per chi spera in Dio e nell'ultimo giorno, per chi spesso ricorda il nome di Dio" Cor. 33, 21
- È musulmano chi conforma il suo comportamento a quello del profeta. Adeguamento dal punto di vista morale, religioso, etico ed estetico (quest'ultimo solo per gli uomini).
  - Virtù: *muru'a*: fare cose lecite; castità nelle maniere; etica lavorativa, ricchezza e successo segno della realizzazione spirituale di un uomo (no usura, guadagno smodato) e della stima degli altri uomini; *futuwwa*: generosità, liberalità e nobiltà d'animo
- Nei precetti religiosi, nei comportamenti quotidiani, nella dimensione sociale e familiare
- Il profeta amava le donne, l'amore eterosessuale è naturale per l'uomo nell'islam

# estetica

- Cura di sé e dell'estetica: attenzione al corpo in quanto espressione e forma dell'essenza di Dio è importante quanto un atto di culto
- La confusione estetica o comportamentale tra i due generi è considerata un segno della fine del mondo
- Codice di abbigliamento basato sui concetti di decenza e di modestia (modest fashion)
- L'uomo e la donna, islamicità, riconoscibili dall'estetica e dall'abbigliamento

- Le awrah (parti private) degli uomini da non mostrare: dall'ombelico al ginocchio; i pantaloni portati sopra le caviglie, maniche generalmente lunghe, anche se quelle corte non sono proibite; vestiti larghi per non mettere in evidenza le forme; capelli lunghi sotto le orecchie, raramente sulle spalle
- Cura dei denti;
- Cura della barba: è parte della bellezza di un uomo, fatta crescere da Dio ad Adamo, che gli chiedeva un elemento che lo abbellisse. Distingue l'uomo dalla donna, e il musulmano dal non musulmano (hadith).
- Segno della maschilità islamica nello spazio pubblico

# il velo (hijab)

- **Non è simbolo di sottomissione né a Dio né all'uomo nel Corano, ma di pudore e di modestia. Pudore che deve regnare tra uomo e donna:**
  - “E quando domandate un oggetto alle sue spose, domandatelo restando dietro a una tenda (hijab): questo servirà meglio alla purità dei vostri e dei loro cuori” (Cor. 33,53);
  - "Che essi (o esse) abbassino il loro sguardo e preservino i loro sessi".
- **Nel Corano indica distinzione tra donna musulmana e non musulmana (politeista); libera e schiava (usciva con abiti più leggeri):**
  - "O Profeta! Dì alle tue spose e alle tue figlie e alle donne dei credenti che si ricoprano dei loro mantelli; questo sarà più atto a distinguerle dalle altre e a che non vengano offese" (Cor. 33,59).

**Legato al concetto di awrah (parti nude). Parti del corpo da tenere coperte: capelli, orecchie, gola/collo, petto, braccia, gambe. (Cor. 24,31)**

'E di alle credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne e non mostrino troppo le loro parti belle, eccetto quel che di fuori appare, e si coprano i seni d'un velo, e non mostrino le loro parti belle altro che ai mariti o ai loro padri o ai loro suoceri o ai loro figli, o ai figli dei loro mariti, o ai loro fratelli, o ai figli dei loro fratelli o ai figli delle loro sorelle, o alle loro donne, o alle loro schiave, o ai loro servi maschi privi di genitali, o ai loro fanciulli che non notano le nudità delle donne, e non battano insieme i piedi sì da mostrare le loro bellezze nascoste' (Cor. 24,31)

**In Arabia Saudita, Iran, Sudan e Afghanistan è obbligatorio;**

**Diversi tipi di velo: hijab; niqab; burqa ecc. Meglio largo che stretto.**

**In Italia, la Legge del '75 vieta di coprire il volto in manifestazioni pubbliche. Il burqa indossato non in manifestazioni pubbliche è lecito.**



# donne che portano il velo

**“Porto il velo, adoro i Queen” (2006) – videodocumentario**

## **Simbolo polisemico:**

- per il culto (preghiera);
- per adesione religiosa-spirituale: il fare “la volontà di Dio”;
- scelta negoziata con i genitori per vita pubblica e socializzazione;
- per identità, reattiva e “visibilità (appartenenza a un gruppo sociale)
- per pudore e modestia in eventi pubblici comunitari e non;
- imposizione del padre/marito/comunità: visione culturale-patriarcale più che religiosa, “impedire la tentazione”;
- simbolo fashion: unione consumismo e religiose: 'modest fashion': essere musulmane alla moda, femminili
- forma di liberazione dal *work of dressing*, sguardo maschile oggettificante, cultura occidentale

# velo e sport: il burkini



## **Il burkini: burqa + bikini. Costume da bagno integrale con cappuccio, indossato come una tuta. E “simbolo religioso”? (Allievi 2017)**

1) Sì diritto alla libera scelta nel rispetto della legge - decenza e buon costume - e 2) No alla copertura della donna:

a) visione laicista: simbolo dell'ostentazione religiosa: negazione dell'identità religiosa. Degenerazione del concetto di laicità che minaccia le libertà fondamentali di movimento (divieto di accesso alla spiaggia), di coscienza e quella personale;

b) visione femminista: simbolo della sottomissione della donna all'uomo e la proprietà maschile sul suo corpo. Contraddizione: la donna musulmana è incapace di emanciparsi da sola e bisogna dell'aiuto altrui; violare il diritto alla libera scelta introducendo un obbligo speculare;

c) visione islamista: simbolo di pudore, modestia, diversità, essere “halal e fashion”;

d) visione anti-islam: simbolo d'obbligo maschile, la donna è vittima sott, islamizzazione della società, minaccia alla sicurezza pubblica.

# il fidanzamento

- Fidanzamento (khitbah):
  - Preceduto da accordi tra le famiglie e dalla lettura de al-Fatiha, 1° sura del Corano (benedizioni di auspicio alla riuscita del matrimonio)
  - La proposta può essere fatta da ambo i generi, più comune che sia l'uomo. Incoraggiato con donna vergine;
  - Rito dello svelamento del volto: l'uomo toglie il velo che copre il volto della promessa sposa
  - La donna ha la libertà e il "potere" di dire di "No"
  - I fidanzati si frequentano in maniera esclusiva e già si appartengono. Castità. "Dì ai credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne; questo sarà, per loro, cosa più pura, ché Dio ha contezza di quel ch'essi fanno. E dì alle credenti che abbassino gli sguardi e custodiscano le loro vergogne (...)" (Cor. 29,30)
  - Consegna dell'anello alla donna (no all'uomo)

# il matrimonio (al-nikah)

- Il matrimonio è volontà di ricomposizione dell'unità
  - "Esse sono una veste per voi e voi una veste per loro" (Cor. 2,187)
- È salvaguardia di interessi posti a fundamenta dell'ordine sociale: tutela della religione, vita, proprietà, progenie.
- È anche un luogo di tentazione (figli, moglie... /Dio)
- Il matrimonio (e la sessualità al suo interno) è atto spirituale, raccomandato, uno dei più meritori. La sessualità è nel rispetto delle regole di purità (astinenza durante la fase del ciclo mestruale):
  - "Le vostre donne sono come un campo per voi, venite dunque al vostro campo a vostro piacimento" (2,223)

- "Quando un servo di Dio si sposa egli perfeziona metà della sua religione; e che tema Dio per l'altra metà" (At-Tabarani)
- Uomo musulmano + musulmana o donna della 'religione del libro' (ebrea, cristiana)
  - "L'uomo musulmano non può aspirare nell'islam a un beneficio maggiore che una donna musulmana che lo renda felice quando lo guarda, gli obbedisce quando comanda, protegga lui e le sue proprietà quando è lontano" (Al-Muslim)
- Donna musulmana + uomo musulmano (in Tunisia è stata sciolta questa norma, 2017): il matrimonio è per lei il mezzo per diventare pienamente capace di agire (anche possibile con un atto di emancipazione del padre).
- Patto con Dio davanti alla comunità: fondato sull'amore e sulla misericordia. Banchetto nuziale fino a 3 giorni.

# un contratto

- Il matrimonio è un contratto per la soddisfazione e godimento del desiderio sessuale, e per la procreazione. Contratto di diritto civile.
- Tre soggetti: sposo e sposa + il tutore legale (wali); due testimoni
- Due oggetti:
  - Per l'uomo: il diritto della potestà maritale, autorità maritale (correzione) e diritto permanente di godimento della donna in virtù della superiorità di grado di un sesso sull'altro. Custode e responsabile della famiglia
  - Per la donna: il dono nuziale (mahr) dato dal marito – segna la liceità/illiceità del matrimonio consumato. Custode della casa. Oro, argento, e beni come immobili, terreni, animali. Proprietà esclusiva della donna.
    - "Chiunque possa dare in dote un pugno di farina o di datteri, ha diritto ad avere una donna"

- Marito: dovere al mantenimento della moglie e della famiglia, in modo conveniente e secondo la condizione sociale della moglie. E in caso di ripudio e di gravidanza in corso, il mantenimento è garantito fino alla nascita del bambino/a.
- Moglie: dovere dell'obbedienza al marito, non può uscire dall'ambiente domestico senza il suo permesso. Diritto al godimento del proprio patrimonio, anche frutto del suo lavoro, non contribuisce al mantenimento della famiglia. Anche per questo motivo eredita la metà.
- Matrimonio poligamico: sì, ma la donna può rifiutarsi inserendo la monogamia come clausola nel contratto:
  - "Se temete di non essere equi con gli orfani, sposate allora, di fra le donne che vi piacciono, due o tre o quattro, e se temete di non essere giusti con loro, una sola, o le ancelle in vostro possesso; questo sarà più atto a non farvi deviare" (Cor. 4,3)
  - "Non potrete mai essere equi con le vostre mogli anche se lo desiderate" (Cor. 4,129)

# poligamia

- Finalità: riproduzione (grande discendenza: forte mortalità infantile); politica (alleanze), il piacere, il lavoro (gestione della terra e della famiglia)
- Un modo per far fronte ai molti orfani
- Più mogli segno di benessere, maggiore status sociale
- Un modo per far fronte alla sterilità della donna, senza applicare il ripudio
- Un'occasione del progetto migratorio: la distanza dalla relazione coniugale
- Una negoziazione con la famiglia: prima sposa del paese d'origine; seconda sposa per amore

# in Italia

- Il limite di compatibilità con l'ordinamento italiano è superato nel caso di **ipotesi di violazione del concetto di 'ordine pubblico'**: la poligamia, il ripudio quale via di scioglimento del matrimonio, la disuguaglianza dei diritti e doveri tra coniugi all'interno della famiglia, la differenza di religione quale impedimento al matrimonio
  - I coniugi devono avere residenza abituale in un paese monogamico
  - La prima moglie ha la cittadinanza di un paese monogamico o è ivi residente
- In tutti gli altri casi non si può richiamare l' "ordine pubblico" per tutelare il rispetto delle identità culturali

- Unione poligamica riconosciuta in Italia: quando la seconda moglie è straniera e 'a condizione che sussistano i requisiti di stato e capacità della persona previsti dal ns ordinamento giuridico' (es. per questioni di eredità)
- Diritto al ricongiungimento per un solo coniuge
- Diritto alla pensione indiretta per un solo coniuge
- Tutela dei minori coinvolti in matrimoni poligamici: es. rinnovo permesso di soggiorno a seconda moglie per garantire al figlio la bigenitorialità. Genera poligamia di fatto.
- Dal 2007 limiti nei ricongiungimenti fam. in caso di poligamia (rientra nella politica migratoria). Dal 2009 non più consentito neanche se richiesto dal figlio minore residente in Italia con padre e 'seconda madre'. Secondo ACMID-DONNA sono 20 mila.

# matrimonio temporaneo

- Matrimonio di godimento: per uomini lontano da casa per esercitare la sessualità in maniera lecita (Cor.4,24)
- Può essere stipulato ancora oggi, e per avere rapporti sessuali leciti anche solo una volta
- Le scuole giuridiche sunnite lo proibiscono, mentre le scuole sciite lo autorizzano. Oggi praticato soprattutto in Iran, e legittimato in alcuni ambienti sunniti per permettere ai giovani attività sessuale pre-matr. e mettere alla prova la coabitazione (es. Francia)
- Modalità per legittimare/legalizzare la prostituzione, senza infrangere il divieto religioso della fornicazione pre-matrimoniale.

# il ripudio/il divorzio

- L'unione matrimoniale si può sciogliere per apostasia, per ripudio (talaq) su iniziativa del marito o per divorzio (khul) su iniziativa della donna dopo accordi presi con il marito e dietro il versamento di una pena pecuniaria
- Il ripudio non può essere seguito da un nuovo matrimonio, se la moglie ripudiata non è prima sposata a un altro uomo (Cor. 2,230)
- Dopo la separazione del marito la donna deve osservare un periodo di attesa (idda') di 3 mesi; in caso di morte di 4 mesi e 10 gg (Cor.2,228;234). il fine è l'accertamento di una possibile gravidanza in corso e quindi la paternità dell'uomo, e appartenenza del figlio al suo lignaggio.
- Il Corano invita a non ostacolare il matrimonio delle mogli ripudiate con altri uomini (Cor. 2,232).

# paternità

- Il padre esercita la *patria potestas* sui figli, appartengono al lignaggio paterno. I figli illegittimi a quello materno.
- Il padre 'trasmette' la religione ai figli minori.
- Il padre sceglie come educare e istruire i figli, sceglie il tipo di lavoro, amministra i beni dei figli fino alla maggiore età
- Il figli sono tenuti all'obbedienza dei genitori, tranne quando insegnano cose contrarie all'islam o impediscono di esercitare il culto. E se ricchi sono tenuti al mantenimento dei genitori (se poveri: progetti migratori minori in Italia).

# maternità

- **La madre ha il dovere della custodia dei figli minori: alimentazione, sorveglianza e cura della persona.** E con lei il lignaggio femm. materno, anche in caso di ripudio.
- I requisiti: deve essere pubere e sana di mente. In caso di morte e mancanza di ascendenti di linea materna, la custodia passa al padre (e al suo lignaggio, ma se il minore è femmina non alla famiglia dello zio paterno).
- La custodia sotto la madre dura fino ai 7-9 anni per il figlio; 9 anni/età primo ciclo mestr. per la figlia.

# i genitori

- 'Dopo i diritti di Dio e del Profeta non c'è diritto più grande di quello dei genitori, tanto quelli naturali che quelli spirituali. Pochi si sono salvati dalla disobbedienza ad uno dei due genitori (...). Il diritto della madre è doppio di quello del padre' (al-Bukhari)
- ' Digli che abbia i più riguardi per sua **madre**; ciò gli varrà una ricompensa superiore a quella (che riceverebbe) per una visita alla Ka'ba'
- 'O profeta di Dio chi tra coloro che mi sono maggiormente vicini vanta più diritti su di me? Tua madre (...). E chi poi? Tuo padre' (al-Bukhari)

# i figli

- Pietà filiale valore fondato sul Corano
  - "E noi abbiamo prescritto all'uomo bontà verso i suoi genitori: lo portò sua madre in seno a fatica e lo ha partorito a fatica (...) - Cor. 96,15
- Non è solo un sentimento, ma un'azione: norma di fede provvedere ai genitori.
- 'La fede sana porta alla pietà filiale e la pietà filiale conduce al Paradiso' (al-Bukhari): La preghiera conduce alla pietà e all'amore verso i genitori
- Maledire i genitori è un peccato grave, il musulmano che lo fa è da annoverarsi tra gli empi (Sunna)
- Per fare il jihad bisogna chiedere il permesso ai genitori (Sunna)

# adozione

- Filiazione giuridica è solo quella biologica: l'uomo deve aver generato il figlio in un rapporto lecito
- No equiparazione tra filiazione naturale e adottiva, e no all'istituto dell'adozione con effetti legittimanti:
  - "Dio non ha posto nelle viscere dell'uomo due cuori, ne ha fatto delle mogli vostre che ripudiate, delle madri, né dei vostri figli adottivi dei veri figli. Chiamate i vostri figli adottivi dal nome dei loro veri padri: questo è più equo agli occhi di Dio. E se non conoscete i loro padri, siano essi vostri fratelli nella religione e vostri protetti." (Cor. 4-5)
- **Istituto della kalafah.** Custodia del minore musulmano senza famiglia: educazione, mantenimento da parte dell'**affidatario musulmano** fino alla maggiore età/matrimonio (per donna). Un istituto di protezione che impone alla collettività musulmana il dovere di allevare e curare il bambino. Tentativo di assimilazione nel diritto naz.: ingresso in Italia di minore in regime di kalafah.

# aborto

- Lecito entro i primi 120 giorni – termine dell'infusione dell'anima secondo il Corano (Cor. 22,5; 23,12-14)
- Illegittimo in alcuni stati
- Possibile per motivi terapeutici e per salvaguardia della madre
- es. Turchi entro i primi 3 mesi

# famiglia musulmana in Italia

- Famiglia mononucleare - non allargata
- Anni 90 - Ricongiungimenti familiari (Maghreb, Egitto, Albania)
- La famiglia indica un processo migratorio di lunga durata
  - Si aggiungono ruoli (immigrato lavoratore, padre, marito)
  - Si "perdono" figure di riferimento: nonni, zii
- E la necessità/volontà di instaurare nuovi rapporti con il territorio e con le istituzioni (servizi sociali, scuola, sanità ecc.)

- Rapporto tra coniugi: allontanamento dalla famiglia allargata (del marito), porta a creare un rapporto di maggiore uguaglianza tra i coniugi; privilegiare il progetto di vita della coppia; condividere responsabilità, entrambi lavoratori.
- Ma il ricongiungimento familiare comporta anche la situazione di marito lavoratore - moglie casalinga: (a v. lavoro in nero) segregazione imposta; auto-isolamento a causa della non conoscenza della lingua italiana...scarsa autonomia e indipendenza: mancata integrazione. Se con lavoro in nero: impossibilità di separarsi dal coniuge ed ottenere permesso di soggiorno.

- I genitori educano i figli alla sacralità della famiglia, il rispetto, la fede, l'istruzione e la realizzazione personale. I genitori negoziano scelte su insegnamento religione; freq. compagni fuori scuola, ecc.;
- Educazione come trasmissione della cultura-religiosa islamica (tradizioni, usi e costumi, norme, comportamenti ecc.)
- Rapporto tra genitori e figli:
  - padre-figlia: negoziazioni/restrizioni nell'uscita dall'ambiente domestico, relazioni con i compagni (e di altro genere), abbigliamento.
  - Madre-figlia/o: supporto linguistico nell'ambiente pubblico

# crisi

- Crisi nella famiglia musulmana in situazione di emarginazione sociale/marginalità sociale:
  - padre senza autorità riconosciuta: compromissione con la cultura/sistema occidentale; lavori di basso livello
  - madre non autonoma, modello di donna no successo
- Mancata trasmissione/difficoltà nell'imposizione della cultura religiosa islamica e dei suoi valori:
  - Mancanza di un contesto socio-familiare omogeneo: Assenza dei nonni, di un livello generazionale con cui confrontarsi, i custodi della tradizione familiare
  - Acquisizione di stili di vita e comportamenti degli autoctoni: più liberi e meno disciplinati

# scuola

- I genitori musulmani (se possono) scelgono per i figli scuole cattoliche perchè fondate su valori comuni, e garanzia di buona istruzione, educazione.
- I genitori ravvisano nella scuola il mancato riconoscimento dell'autorevolezza dell'insegnante/ valore della disciplina.
- I genitori prospettano nella scuola un rapporto genitori-figli, adulti-minori non paritario; mentre nella società italiana avvertono una tendenza opposta
  - Preoccupazione nell'educazione/controllo sociale
  - Preoccupazione della non trasmissione della lingua d'origine, perdita tradizioni e cultura
- I genitori vedono nella scuola un agente di mobilità sociale: funzione pratica di inserimento nella realtà economica e sociale del territorio

# riforme

- Tunisia: 2017 - riforme contro la discriminazione di genere e difesa uguaglianza piena tra uomo e donna
  - In caso di stupro e successivo matrimonio: condono pena (art. 227 bis abrogato). E aumento pena pecuniaria in caso di insulti e molestie in pubblico
  - Eredità
  - Matrimoni misti: la musulmana può sposare un non musulmano
- Marocco:
  - 2011: principio di uguaglianza di genere nella Costituzione
  - 2017: tolti limiti di genere in professioni giuridiche

# matrimoni misti

- fenomeno legato alla pluralizzazione del tessuto sociale italiano - in crescita
-

Grazie!!!